



Bari



BARI
SARDO

*tradizioni
natura
spiagge*



Bari è il nome antico di Bari Sardo.

Quest'ultima denominazione gli fu data intorno al 1840 durante il Regno Sardo-Piemontese, ma tuttora, ai suoi cittadini e agli abitanti dell'Ogliastra, questo piccolo paese della costa orientale della Sardegna è noto come Bari.

La sua posizione e gli ottimi collegamenti stradali consentono di raggiungere con facilità i punti di maggior interesse culturale e paesaggistico della Provincia dell'Ogliastra.

Il suo territorio, ricco dei colori e profumi tipici della macchia mediterranea e ancora in gran parte incontaminato, si affaccia sul mare con un litorale in cui lunghe spiagge sabbiose si alternano a suggestive scogliere, per la gioia di tutti gli amanti del mare.

Immagini fotografiche:
Provincia dell'Ogliastra
Comune di Barisardo
Cesario Giotta
Marcello Piccitto
Raimondo Murru

IL TERRITORIO

Un paesaggio disegnato dal fuoco del magma e colorato dalla macchia mediterranea.

Il territorio di Bari Sardo, che si estende dagli altopiani basaltici di *Teccu* e *Su Crastu* e dalle dolci e verdi colline di *Su Pranu* e *Pizzu'e Monti* fino alle piane alluvionali di *Pranargia* e *Goleri*, presenta caratteristiche morfologiche e geolitologiche particolari che rendono il paesaggio interessante e ricco di fascino.

Una delle zone di maggiore interesse sia paesistico che geologico e archeologico è la giara di *Teccu*, costruita dal magma di antichissime eruzioni, che emerge come una isola scura distinta dalle colline circostanti. Lo spessore della colata è di circa 10 metri e diventa maggiore in prossimità della bocca dell'antico vulcano, detta *Sa Iba Manna*, più alta rispetto al resto dell'altopiano e dalla cui sommità si domina buona parte del territorio di Bari Sardo.

Un'altra perla paesaggistica è la collina di *Su Pranu*.

Da diversi punti della sua sommità è possibile godere dei più affascinanti panorami offerti dal territorio dell'Ogliastra. Lo sguardo è libero di spaziare dall'imponente *Mont'e Ferru* a sud, fino alle ripide pareti delle montagne di Baunei a nord. Un tempo intensamente coltivato è oggi ricoperto da una fitta macchia mediterranea, anche di alto fusto, e da un'ampia sughereta.

Di notevole interesse naturalistico, per la flora e la fauna di cui sono ricche e perché interessate dal passaggio di diverse specie di uccelli migratori, sono le zone umide di *Bau 'e Ni* e i laghetti di *Liggius*. Il centro abitato si sviluppa ai piedi dell'altopiano di *Teccu* che, insieme alle colline di *Pizzu'e Monti*, lo protegge dai venti predominanti di Maestrale e Scirocco e dalla vista dalla costa, in passato interessata da numerose incursioni.



La giara di *Teccu* (*sopra*) digrada verso la costa per circa quattro chilometri per poi tuffarsi con le sue rocce scure tra le onde del mare nelle località di *Punta Niedda* (*a sinistra*) e *Punta Su Mastixi*.

Lungo le pareti dell'altopiano e in gran parte della colata, cresce rigogliosa una fitta macchia mediterranea che costituisce l'habitat ideale per diverse specie faunistiche e che in primavera offre una variegata gamma di profumi e colori in cui domina il giallo delle ginestre.

LA COSTA

Tra terra e mare il suggestivo alternarsi di lunghe spiagge bianche e nere scogliere.

La maggiore attrattiva di Bari Sardo è sicuramente la sua incantevole costa, che si estende per circa 10 km di lunghezza, ed è caratterizzata dalla limpidezza e pulizia delle acque, motivo per cui negli ultimi 15 anni il Comune è stato premiato per diverse volte con la Bandiera Blu.

Il litorale di Bari Sardo inizia a nord con la spiaggia di Cea, che ricade in parte nel territorio della vicina cittadina di Tortolì. La spiaggia, lunga oltre un chilometro, si presenta con un fondo di sabbia bianca e sottile. Le sue acque, poco profonde, sono di un azzurro cangiante creato dai riflessi del sole sul fondale.

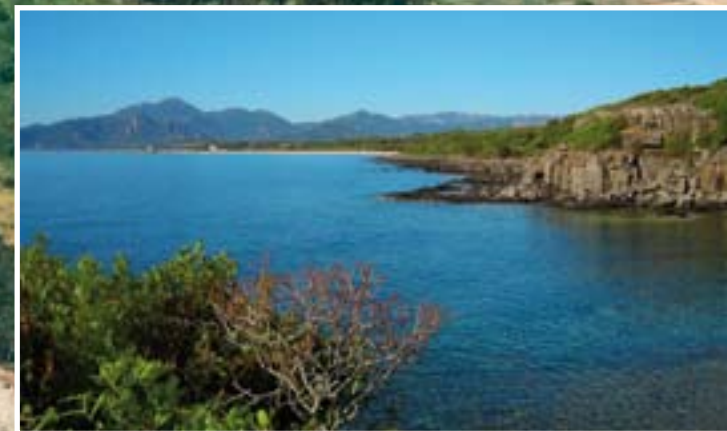
A pochi metri dalla riva si ergono due faraglioni di porfido rosso chiamati *Is Iscoglius*

Arrubius, (*Arrubius* significa appunto rossi) che si stagliano contro l'orizzonte con un insolito contrasto cromatico.

Proseguendo verso sud il litorale sabbioso è interrotto bruscamente dalle scogliere scure di *Punta Niedda*, *Punta Su Mastixi* e della caletta di *S'Abba e s'Ulimu*.

Queste scogliere costituiscono la parte estrema dell'altopiano basaltico di *Teccu* e rappresentano un *unicum* in tutta la fascia costiera dell'Ogliastra.

L'esplorazione dei suggestivi fondali creati dalle colate di rocce basaltiche è particolarmente amata dagli appassionati di snorkeling e immersioni, ma la ricchezza dei fondali è un grande richiamo anche per coloro che praticano la pesca subacquea.



La caletta di *S'Abba 'e S'Ulimu* con le scure scogliere in basalto.

La lunghissima spiaggia di *Pranargia* (foto grande), dal fondale alto ed esposta ai venti è meta ideale per surfisti e kites.

Buona parte del litorale di Bari Sardo è dotato di servizi per la balneazione, di accessi per i portatori di disabilità e di parcheggi.

Sono inoltre disponibili molte attività per il tempo libero, strutture ricettive, punti di ristoro e bar.

In alcuni di questi locali, soprattutto a ridosso della spiaggia, la vita notturna è particolarmente animata.

6



Il promontorio su cui sorge la torre spagnola divide la spiaggia di Bari in due parti: quella a nord è detta *Mari de is ominis* (Mare degli uomini) quella a sud *Mari de is femunas* (Mare delle donne).

Queste curiose denominazioni risalgono al periodo in cui le usanze locali imponevano a uomini e donne di non bagnarsi nelle stesse acque.

A sud delle scogliere create dai basalti di Teccu si incontra la spiaggia di Torre di Bari, la più amata e frequentata, soleggiata fino al tramonto e inserita in una splendida cornice paesistica. Lunga alcuni chilometri e larga alcune decine di metri, è divisa in due da un piccolo promontorio granitico su cui si erge la torre spagnola che dà il suo nome ai luoghi. La parte a nord della Torre, chiamata *Mari de is ominis*, è caratterizzata da una sabbia a grana grossa di un colore ocra chiaro ed è circondata da una fitta ed

accogliente pineta. La parte a sud, detta *Mari de is femunas*, formata da sassolini grigi e sabbia sottile, si estende fino ad un grosso scoglio che la separa da una spiaggia di sabbia chiara e fine mista a ciottoli. Le acque di questa spiaggia, chiamata *Sa Marina*, risplendono di mille colori grazie ai giochi di luce creati dai riflessi del sole sul fondale sassoso. Alle sue spalle si estendono tratti di macchia mediterranea, pineta e eucaliptus. La spiaggia termina nella località di *Foxi*.

7





La spiaggia di *Foxi* prende il nome della foce (*foxi*) del torrente *Bau 'e Nì*, che in inverno sfocia in questo tratto di mare.

La foce, orlata dalla tipica vegetazione palustre, abbonda di specie faunistiche quali folaghe, germani reali, gallinelle d'acqua, aironi; non mancano poi alcune delle specie ittiche che popolano questo tipo di acque: muggini, spigole e anguille.

La costa di Bari Sardo termina con la lunghissima spiaggia di *Pranargia* e *Foddini*, lunga diversi chilometri e larga un centinaio di metri e contornata, per tutta la sua lunghezza, da un'ampia e fresca pineta.



La vista si perde nelle lunghe distese delle bianche spiagge nelle quali anche in piena estate è possibile trascorrere giornate lontani dalla folla e in totale relax, spiagge che, nei mesi invernali (*pagina precedente*) acquistano un fascino particolare, legato ai grandi spazi e alla solitudine dei luoghi, mete ideali per lunghe passeggiate a contatto con la natura.

L'ARCHEOLOGIA

Culture antichissime scolpite nella pietra.



La necropoli ipogeica di *Pizzu'e Monti* (a sinistra) è costituita da due *domus de janas*, in buono stato di conservazione, scavate su un affioramento di porfido rosso. La prima è costituita da una anticella e da tre celle a sviluppo longitudinale, la seconda, situata poco più sopra, è una *domus* monocellulare realizzata con una lavorazione accurata.

La splendida necropoli ipogeica di *Funtana Su Rettore* (sopra) è situata nell'omonima località sulle colline di *Su Pranu*. È costituita da tre *domus de janas* bicellulari, in buono stato di conservazione, che si sviluppano in sopraelevazione dall'esterno verso l'interno. Gli ipogei si aprono a 234 metri sul livello del mare su una ripida parete porfirica.



Viste del nuraghe *Sellersu* dall'interno, dall'esterno (sopra) e dell'ingresso con architrave e finestrella di scarico (a destra).



Il territorio di Bari Sardo vanta la presenza di un ricchissimo patrimonio archeologico risalente ai periodi prenuragico e nuragico. Le più antiche testimonianze risalgono al neolitico; a questo periodo sono datate le numerose *domus de janas* nelle cui vicinanze spesso si trovano delle macine scavate nel granito (*cuvettes*). Ben più rappresentato è il periodo nuragico con i suoi numerosi nuraghi, presenti su tutto il territorio ma concentrati in particolare sull'altopiano di *Teccu* e sulle alture che costeggiano il *Riu Mannu*, il corso d'acqua più importante del circondario. Purtroppo non tutti i siti archeologici sono facilmente raggiungibili e fruibili. Solo alcuni, le necropoli ipogeiche di *Pizzu'e Monti* e *Funtana Su Rettore* e il nuraghe *Sellersu*, possono essere visitati dopo una breve passeggiata.

IL PAESE

La chiesa e la torre: due poli attorno ai quali ruota la vita della comunità.

12



La Chiesa Parrocchiale, costruita nel corso del XVII secolo, è a navata unica, con transetto e tre cappelle per lato. L'esterno dell'edificio è molto semplice, la facciata è infatti risolta con stipiti in granito che contengono l'unico portale coronato da una falsa lunetta, e contrasta con un interno ricco in cui venne fatto largo uso di pregiati marmi e decorazioni.



Un soggiorno a Bari Sardo non può prescindere da una visita alla Chiesa Parrocchiale dedicata alla Beata Vergine del Monserrato. Eccezionale per la sua imponenza e maestosità in un piccolo centro come Bari Sardo, risalta nel tessuto urbano con la sua cupola ottagonale e il suo campanile decorato in stile barocchetto, che con i suoi 35 metri d'altezza domina con eleganza il paese. Districandosi tra le viuzze strette della parte più antica dell'abitato, è possibile scoprire alcune antiche e tipiche abitazioni.

13

Il vero simbolo di Bari Sardo è senza dubbio la sua splendida Torre Spagnola che, per bellezza ed imponenza, caratterizza l'intera zona costiera di Torre di Bari. Da un piccolo promontorio domina l'intera costa, a difesa della quale fu edificata nel XVII secolo per decreto di Filippo II, Re di Spagna.



La chiesa di San Leonardo, fino a qualche anno fa ridotta allo stato di rudere, ha subito di recente un restauro che consente di ammirarne la sua semplice bellezza. L'edificio, innalzato nel XVI secolo probabilmente in un'unica fase costruttiva, è situato nell'omonimo rione in posizione elevata da cui si domina buona parte del centro abitato.

LE FESTE

*Un viaggio affascinante
tra tradizioni antichissime
e nuove iniziative.*

14



Alcuni momenti della
Sagra de Su Nenniri.



Il corso dell'anno è cadenzato da numerose ricorrenze che coinvolgono l'intera popolazione di Bari Sardo e gli abitanti del circondario. Nel corso di queste feste, prevalentemente a carattere religioso, si celebrano antichi rituali e si fanno rivivere affascinanti tradizioni.

I primi mesi dell'anno sono segnati dai festeggiamenti in onore di **Sant'Antonio Abate**, dal **carnevale bariense**, con il suo martedì grasso, e dal Venerdì Santo, quando, con la maestosa e suggestiva processione della **Via Crucis**, si dà vita alla rappresentazione della Passione di Cristo. In estate, a giugno, si svolge la processione del **Corpus Domini**, mentre la seconda domenica di luglio, con la **Sagra de Su Nenniri**, viene celebrato il culto di San Giovanni Battista. Questa sagra ha antichissime origini. Nasce infatti come festa pagana ed ancora oggi conserva elementi non religiosi che la contraddistinguono e nei quali non è difficile riconoscere uno stretto legame con l'antico culto di Adone. Il rituale della sagra, sorprendentemente simile a quello dei giardini di Adone, si ripete nella preparazione dei vasi contenenti dorati germogli di grano (*su nenniri*) che, accompagnati da magnifiche croci di paglia di avena ornate di fiocchi, dal caratteristico pane delle feste, *su pani pintau*, e da frutta di stagione, vengono portati in processione dalla chiesa di San Giovanni fino al mare e gettati fra le onde, ai piedi della torre spagnola, a scopo propiziatorio. A settembre si festeggia la patrona del paese, la **Beata Vergine del Monserrato** e i **Santi Michele e Girolamo**.



Durante le notti delle feste, spettacoli folkloristici e musicali, degustazioni e fuochi d'artificio attirano migliaia di persone.

IN TAVOLA

*Sapori semplici e genuini,
spesso frutto di una tradizione antica,
straordinariamente gustosi.*

16

I prodotti gastronomici offerti dal territorio di Bari Sardo sono svariati e di elevata qualità. Fra tutti spiccano per gusto e unicità quelli tipici della tradizione. Non bisogna perdere l'occasione di gustare i *culurgionis*, piatto tipico dell'Ogliastra, costituiti da una sfoglia ripiena di patate, formaggio pecorino e menta, chiusa a sacchetto e cucita a mano con una decorazione a spiga; *sa coccoi prena* preparata con lo stesso ripieno dei *culurgionis*, inserito in dischi di sfoglia poi pizzicata a costituire una sorta di coroncina, e cotta al forno; i *maloreddus*, conditi con del sugo alla carne e buon pecorino; *sa coccoi* (particolare focaccia) di zucca rossa o di cipolla e zucchine cotta al forno a legna. Nei forni a legna dei panifici o delle case private, vengono ancora cotti, come un tempo, *su pani pintau* (pane decorato), *su pistoccu* e *su moddizzosu*.

I formaggi tipici sono il pecorino fresco o stagionato, la ricotta, *su casu ageru*, *su casu marzu* e *su cagittu*, che grazie a una tradizione millenaria risultano essere ottimi e di altissima qualità. Ottimi sono anche gli arrostiti di vari tipi di carne, cotti allo spiedo, tra cui spiccano per bontà l'arrosto *de copieddu* (maiale) e di pecora. Pur non essendo un paese di pescatori, nonostante la vicinanza alla costa, a Bari Sardo si possono assaporare i prelibati prodotti ittici di cui è ricco il mare ogliastrino. I dolci tipici sono numerosi: *pabassinas*, *panisceddass*, *amarettus*, *cigiri pistau*, *gattou*. Mentre si assaporano i piatti della tradizione bariense si può gustare un ottimo vino *cannonau* e, a conclusione di un abbondante pasto tipico, sorseggiare un bicchierino di *abba ardenti*, l'acquavite locale, nota anche come *filu ferru*.



17



I *culurgionis* sono il piatto che più di tutti contraddistingue la cucina dell'Ogliastra.






**PROVINCIA
DELL'OGLIASTRA
SARDEGNA
ITALIA**

SINERGIE COMUNICAZIONE E DESIGN



COMUNE DI BARI SARDO

**VIA CAGLIARI, 90
08042 BARI SARDO (OG)**

**TEL. 0782 29523
FAX 0782 28065**

**comune.barisardo@tiscali.it
www.comune.bari-sardo.nu.it**

